

RISPARMIO

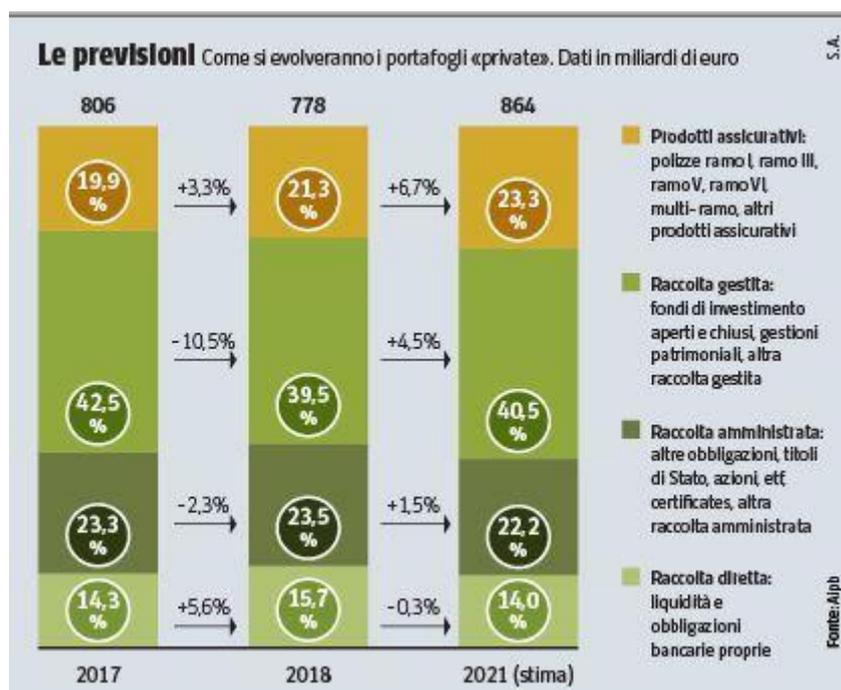
Polizze e fondi, ecco gli investimenti degli italiani più ricchi

di Lionello Cadorin 15 mag 2019



La ripresa dei mercati finanziari in questi primi mesi dell'anno sta già rivalutando i portafogli dei clienti del private banking, che avevano perso valore nel 2018 — per la prima volta dopo tre anni — proprio per l'andamento particolarmente negativo degli indici nell'ultimo trimestre. Ora la crescita appena iniziata è destinata a durare. Secondo uno studio previsionale elaborato per la prima volta dall'Aipb, l'Associazione italiana del private banking, il valore complessivo delle attività finanziarie del private banking aumenterà nel prossimo triennio ad un tasso medio annuo del 3,5%, superiore

all'inflazione e all'incremento stimato per banche e reti di consulenza finanziaria non «private», agenti assicurativi e canale postale. Le masse gestite dovrebbero passare così da 768 a 864 miliardi. E i portafogli dei clienti, dove l'incertezza aveva determinato un aumento temporaneo della liquidità, torneranno a riequilibrarsi con un recupero della quota di risparmio gestito e soprattutto un ulteriore aumento di prodotti assicurativi, che si avvicineranno a costituire un quarto del totale. Guardando avanti a determinare per il private banking una previsione di andamento positivo in questa misura da qui al 2021 non c'è soltanto il rimbalzo dei mercati finanziari.



Le scelte

«Incidono anche altri fattori. Da un lato macroeconomici — spiega a L’Economia del Corriere della Sera Antonella Massari, segretario generale di Aipb — come la crescita del Pil, l’innalzamento del reddito disponibile delle famiglie (anche per effetto della politica di bilancio), e l’aumento della propensione al risparmio, secondo lo scenario elaborato da Prometeia, con cui abbiamo collaborato per realizzare lo studio. Dall’altro lato fattori più specificamente di mercato: il private banking aumenta il peso specifico tra i canali distributivi anche perché risulta sempre più riconoscibile e sempre più in grado di attrarre il proprio segmento di clientela che in passato era stato seguito dalle banche generaliste». L’Aipb ha analizzato per il prossimo triennio anche l’andamento dei portafogli dei clienti (vedi grafico). La prospettiva è di una leggera riduzione (-0,3% medio annuo) di liquidità e obbligazioni emesse dalla propria banca e acquistate direttamente, di un limitato incremento

(+1,5%) della quota amministrata (obbligazioni, titoli di Stato, azioni, Etf e altri titoli e strumenti finanziari acquistati direttamente), di un ritorno alla crescita (+4,5%) della quota di fondi di investimento e gestioni patrimoniali e di un deciso aumento (+6,7% medio annuo) della componente in prodotti assicurativi. Per il 2021 la previsione Aipb è di un portafoglio medio composto per il 40,5% da prodotti gestiti, per il 23,3% da prodotti assicurativi, per il 22,2% da titoli amministrati e per il 14% da liquidità e obbligazioni bancarie dirette.

La ricetta

Ed ecco allora il dettaglio delle previsioni Aipb di ricomposizione dei portafogli private per le diverse tipologie di prodotti finanziari da qui ai prossimi due-tre anni. Liquidità e obbligazioni bancarie. Le banche non dovranno più ricorrere a emissioni di obbligazioni proprie in quantità rilevanti. Si prevede una lieve riduzione della raccolta diretta tra il 2019 e il 2021 (-0,3% medio annuo) per effetto del rientro dell'incertezza che aveva provocato l'aumento della liquidità nel corso del 2018. Nel triennio la quota in portafoglio scenderà sino al 14%. Amministrato (obbligazioni, azioni e altri titoli acquistati direttamente). Non si prevede una forte spinta alla crescita della raccolta amministrata per i bassi tassi di interesse sui titoli di Stato. Sebbene modesta, la variazione sarà comunque positiva (+1,5% medio annuo) in quanto il comparto continuerà a ricoprire un ruolo importante come elemento di diversificazione per i clienti private: il 22,2% del portafoglio nel 2021. Prodotti del risparmio gestito (fondi e gestioni patrimoniali).

La raccolta gestita tornerà a crescere tra il 2019 e il 2021, sebbene in misura meno intensa rispetto al passato (+4,5% medio annuo), con un trend che appare in riassorbimento di quanto accaduto nel 2018. Il peso rimarrà intorno al 40% del portafoglio medio complessivo, in quanto il comparto risulta abbastanza maturo. Prodotti assicurativi. Prendono sempre più spazio e continueranno ad essere apprezzati in misura crescente per le loro caratteristiche come per esempio il «consolidamento» dei risultati (ovvero il meccanismo per cui eventuali perdite successive non minacciano il capitale già maturato), oppure perché rispondono a esigenze relative al passaggio generazionale nella gestione della ricchezza. L'aumento degli assicurativi sarà il più consistente (+6,7% medio annuo nel triennio) fino a rappresentare il 23,3% degli asset gestiti dal private banking.